

Centro Interculturale Unico - Chiesa armena di Livorno



Il Centro Interculturale Unico - Chiesa armena di Livorno sarà diretto dal Prof. Gian Giacomo Panessa storico della Scuola Normale Superiore di Pisa da molti anni impegnato nel recupero e nella valorizzazione dei beni culturali e religiosi delle Nazioni Straniere a Livorno. Il centro Interculturale sarà un luogo di dibattito e di confronto, uno spazio per mostre, esposizioni, recital con ricadute concrete per l'economia del territorio.

*Via della Madonna,
la facciata della Chiesa Armena*

In occasione delle giornate europee del patrimonio -il giorno 27 settembre p.v. alle ore 17- sarà ufficialmente inaugurato il Centro Interculturale Unico – Chiesa armena di Livorno. La cittadinanza ha avuto già modo di osservare la grandiosità e la magnificenza di questo monumento che torna ad arricchire il patrimonio artistico della nostra città (con il restauro della facciata e col ripristino della bella cancellata originaria).

Dopo i saluti delle autorità, per il Governo ha annunciato per ora la sua presenza l'on. Carlo Giovanardi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà svolta una complessa e antichissima cerimonia religiosa in rito armeno celebrato da mons. Joseph Kelekian Rettore dell'Istituto armeno di Roma e Procuratore del Patriarca che prevede anche la benedizione con l'Olio Santo. Per i credenti un'occasione per attingere al patrimonio religioso dell'Oriente di casa a Livorno fino all'ultima guerra quando la chiesa armena fu colpita dalle bombe e ridotta a una specie di rudere senza la cancellata ora ripristinata.



Nel maggio del 1689 i 27 più ricchi mercanti residenti in città firmarono un accordo impegnandosi a contribuire alla costruzione della chiesa di San Gregorio Illuminatore; l'impresa ha inizio con l'acquisto del terreno dei Padri Minori Osservanti della Madonna, nella omonima via, mentre l'intervento del barone Deodato Agà risulta determinante per la concessione dell'autorizzazione alla costruzione della chiesa cattolica di rito armeno.

La progettazione della chiesa armena viene affidata all'architetto granducale Giovan Battista Foggini e il getto materiale delle prima fondamenta avviene nell'aprile del 1701 sotto la direzione del giovane capomastro fiorentino Baccio Fei. I lavori procedono lentamente e tra mille difficoltà **"... accidenti che non è opportuno raccontare ..."** l'inaugurazione avviene nel 1714; la Chiesa armena di San Gregorio Illuminatore presentava una struttura edilizia a croce latina con tre cappelle un'altare centrale e due laterali e sormontata da una cupola. Il tamburo della cupola terminante con un cupolino marmoreo con finestroni poggiava sopra quattro archi principali e pilastri ripetendo lo schema interno del sontuoso barocco romano cui s'ispirava. La chiesa si elevava tra i due palazzi adiacenti formando un imponente complesso, dal campanile quattro campane diffondevano un armonioso suono.

L'altare del transetto di destra costruito nel 1756 grazie ad una donazione di Bartolomeo Petrosian, presso cui si fece seppellire, era adornato da un grande quadro "Assunzione della Madonna", opera del Gherardini, adornato dalle stesse colonne rosso scuro venate dell'opposto altare, consacrato a San Gregorio Illuminatore.